

A CURA DI

Sepe Marianna

Scuola secondaria di 2° grado, classe 3

A.S. 2018-2019

AGOSTO 2019

L'UTILIZZO DELLA TASK ANALYSIS PER PROMUOVERE LE ABILITÀ SOCIALI: LA GESTIONE DEL DENARO

Indice

INTRODUZIONE	5
PROGETTO “IO LAVORO IN SICUREZZA”: ANALISI DEL CONTESTO	6
DALL’IDEA ALLA REALIZZAZIONE: LE DIVERSE FASI	7
VALUTAZIONE DELL’ESPERIENZA	8

INTRODUZIONE

Lo sviluppo delle abilità sociali rappresenta uno degli obiettivi maggiormente perseguiti in ambito educativo: ogni percorso scolastico, infatti, è incentrato sull'acquisizione di competenze strettamente interconnesse con i bisogni sociali dell'individuo. Quando si parla di competenze sociali si fa riferimento a quell'insieme di capacità di natura relazionale, psicologica e comunicativa, che svolgono un ruolo fondamentale nella corretta interpretazione ed uso, da un punto di vista cognitivo e affettivo, delle norme di interazione sociale. Favorire l'acquisizione di codeste abilità è particolarmente fondamentale per tutti quei bambini e, soprattutto, ragazzi con disturbi cognitivi, affinché, come i propri compagni, abbiano la possibilità di potersi inserire correttamente in tutti i contesti sociali.

Tra le abilità sociali, si può annoverare la capacità di gestire, con funzionalità, alcuni strumenti, tra cui il denaro: la gestione del denaro, considerata anche abilità personale, è uno degli obiettivi che contraddistinguono i percorsi di autonomia, intrapresi per aiutare tali ragazzi ad acquisire tutte quelle competenze che si rivelano necessarie nei percorsi di crescita, agendo nell'ottica dell'ormai noto e fondamentale "Progetto di vita". Quella del riconoscimento e della gestione del denaro rappresenta, per molti ragazzi, una fase molto difficile e delicata che necessita di tempo, cura e tanta pratica; ma, allo stesso tempo, si rivela assolutamente necessaria per far sì che ogni ragazzo possa compiere, adeguatamente, semplici azioni (come acquistare un panino al bar in totale autonomia), con la consapevolezza e la responsabilità che i soldi comportano.

In questa documentazione verrà presentato uno strumento che è stato utilizzato, all'interno di un percorso di autonomia, con un ragazzo di 17 anni, affetto da un disturbo generalizzato dello sviluppo non altrimenti specificato: la task analysis.

Quest'ultima è stata impiegata, in particolare, per aiutare lo studente a intraprendere un'importante azione quotidiana, come pagare la spesa al supermercato o la merenda al bar, dopo aver imparato a riconoscere il taglio dei soldi e il loro valore.

In virtù di ciò, tale testimonianza, può rivelarsi utile a tutte quelle figure educative che operano nel settore delle autonomie personali e può essere utilizzata come spunto per attività didattiche con bambini appartenenti ad una fascia d'età inferiore, sempre con i medesimi obiettivi.

PRESENTAZIONE DELLO STRUMENTO:

LA TASK ANALYSIS

Quando si parla di task analysis, meglio conosciuta come “analisi del compito”, si fa riferimento ad una metodologia didattica derivante dagli studi e dalle teorie del comportamentismo, un approccio alla psicologia basato sull’assunto che il comportamento manifesto dell’individuo rappresenti l’unico oggetto di studio della psicologia stessa.

Essa, nello specifico, consiste nella scomposizione di un’abilità complessa e articolata (come fare la spesa, lavare le mani, pagare alla cassa), nelle sue componenti elementari: per tale ragione viene utilizzata, soprattutto nei percorsi di autonomia, come tecnica per semplificare l’acquisizione di competenze e abilità attraverso l’apprendimento graduale e la memorizzazione dei passaggi che contraddistinguono l’azione stessa. Solitamente, l’impiego della task-analysis, prevede la riduzione in micro-unità, mediante la descrizione, spesso in forma schematica e visiva (semplici disegni), di compiti complessi; a tal proposito, è necessario fissare obiettivi minimi per garantire il conseguimento degli apprendimenti. Si può dedurre come questo passaggio debba essere adeguatamente supportato da altrettante tecniche, quali il modeling e il prompt fisico e/o verbale e, infine, dai rinforzi in presenza di azioni compiute correttamente.

La fase del rinforzo si rivela particolarmente importante perché, in un certo senso, garantisce il passaggio successivo, ovvero l’apprendimento delle fasi seguenti.

Il comportamento positivo può essere supportato in diversi modi: guidando fisicamente la risposta del soggetto, con azioni verbali specifiche sull’azione stessa, indicando l’elemento che dovrebbe essere scelto, mostrando attraverso un modello competente l’esecuzione adeguata delle risposte; in quest’ultimo caso si suggerisce il ricorso ad enfatizzazioni su determinate caratteristiche dell’oggetto di studio o al ricorso, come anticipato precedentemente, a materiale visivo (disegni, colori, schemi, mappe).

La metodologia didattica della task analysis, come sottolineato più volte, si rivela particolarmente importante nei percorsi di autonomia che coinvolgono ragazzi con disabilità cognitive: l’obiettivo di questi progetti educativi è, essenzialmente, quello di rendere indipendenti degli individui dipendenti. Pertanto, nel lavoro con questi ragazzi, si pone la necessità di aiutarli a interiorizzare punti di riferimento, con una costante azione di fading (ovvero di distacco graduale dall’aiuto della figura educativa di riferimento).

I suddetti punti di riferimento possono essere dati solo dalla scomposizione di azioni complesse in sotto-unità più semplici da raggiungere. Solo in questo modo l’azione di scaffolding, portata avanti dai professionisti educativi, eviterà di trasformarsi in stretta dipendenza.

Pertanto, la costruzione di una task analysis, prevede la considerazione di alcuni elementi per ogni micro-azione individuata:

- Formulazione degli obiettivi;
- Organizzazione dei medesimi;
- Formulazione e organizzazione dei contenuti;

- Selezione e organizzazione delle esperienze
- Determinazione di oggetti e procedure di valutazione (per poter avviare il passaggio alla fase successiva).

Nel prossimo paragrafo, per rendere più chiara la costruzione dello strumento, verrà riportato l'esempio relativo alla definizione di una task analysis per consentire allo studente, di cui si è parlato nell'introduzione, di imparare a riconoscere e gestire i soldi con l'obiettivo di compiere azioni più complesse (pagare qualcosa, ricevere resto).

PAGARE IN AUTONOMIA: DIVENTARE INDIPENDENTI CON LA TASK ANALYSIS

L'utilizzo della metodologia didattica in questione presuppone, ovviamente, un'analisi delle competenze pregresse dell'individuo, per poter identificare tutti quegli obiettivi e contenuti elementari che lo aiutino ad acquisire un'abilità complessa. Nel caso dello studente, protagonista del suddetto intervento educativo, si riscontrava un'evidente difficoltà nel riconoscimento del taglio dei soldi: per tali ragioni, mediante l'utilizzo di schede didattiche e costanti esercizi, si è provveduto al raggiungimento di tali abilità. All'alunno, infatti, è stato richiesto di svolgere varie tipologie di esercizi matematici: problemi in cui doveva individuare quanto resto ricevere, oppure disegnare le monete o le banconote corrispondenti ad una cifra assegnata. Quando lo studente ha raggiunto buoni risultati, si è stabilito di utilizzare la task analysis per imparare a pagare la spesa al supermercato o il pranzo al bar, all'interno di un percorso di autonomia. Date le caratteristiche cognitive del ragazzo, si è deciso di impiegare una task analysis visiva, disegnata da lui stesso, all'interno del proprio quaderno: la sua creazione è stata frutto di una riflessione comune con l'educatrice di riferimento, per individuare tutti i passaggi che bisogna compiere per arrivare all'azione complessa. Di seguito verranno riportati le sequenze prese in considerazione che, dall'alunno, sono state rappresentate con immagini:

- Prima di acquistare qualcosa controllo quanti soldi ho.
- Se la cifra che ho è uguale o più grande del prezzo, posso comprare.
- Alla cassa prendo fuori il portafogli.
- Ascolto la cifra che mi dice il commesso/barista.
- Seleziono banconote e monete adeguate.
- Se ho banconote o monete più grandi rispetto a quanto mi ha chiesto, aspetto di ricevere il resto.

L'individuazione delle sotto-sequenze prevede la modifica delle medesime in base ai bisogni o alle eventuali difficoltà emergenti: per tale ragione la task-analysis si rivela come uno strumento particolarmente flessibile e adeguato alle esigenze dell'individuo.

Inoltre, il ricorso a tale metodologia didattica non deve far pensare ad un raggiungimento rapido dell'abilità complessa: infatti, il conseguimento dei sotto-obiettivi, può richiedere anche un arco temporale prolungato, prima che si realizzzi.

E' necessario dedicare particolare cura e attenzione ad ogni fase, mediante l'impiego delle tecniche precedentemente indicate (prompt, modeling, rinforzi) e il ricorso ad esercizi di allenamento anche al di fuori del contesto in cui al ragazzo viene richiesto di effettuare la prestazione; è consigliabile, ad esempio, proporre esercizi di problem-solving, in cui siano previsti anche inversioni di ruolo (lo studente non deve sempre pagare, ma gli si può chiedere di fornire il resto ad un ipotetico cliente, impersonato dall'educatore o da un compagno).

A tal proposito, insieme allo studente, sono stati realizzati dei soldi finti attraverso la stampa di schede didattiche, disponibili in rete: l'alunno li ha ritagliati e posti all'interno di un portafogli.

VALUTAZIONE DELLO STRUMENTO

La task analysis è sicuramente uno strumento molto valido nell'acquisizione delle abilità all'interno dei percorsi di autonomia, proprio perché si adatta alle esigenze e alle caratteristiche dell'individuo, presentando l'abilità stessa come un qualcosa di assolutamente raggiungibile. D'altra parte, all'educatore, dà la possibilità di analizzare meglio le difficoltà dell'utente, consentendogli di agire in modo mirato, evitando di provoca-re nel medesimo, un senso di frustrazione che, come è ben noto, influisce negativamente sui processi di apprendimento.

Tale metodologia, dunque, permette di creare un percorso educativo ad hoc, con l'obiettivo principale di favorire l'autonomia del soggetto nelle sue azioni di vita quotidiana.

Tra le criticità che contraddistinguono la task analysis, si può annoverare la possibilità che essa possa diventare uno strumento a cui il soggetto non può rinunciare e che richiede in qualsiasi occasione: sicuramente, soprattutto nei primi tempi, lo studente necessita di consultarla per ricordare le azioni da compiere, tuttavia, proprio perché bisogna agire in un'ottica di indipendenza, è fondamentale non renderla sempre disponibile ma chiedere all'utente di ricordare ciò che deve fare senza guardarla. Alla luce di ciò va ribadito che questi passaggi necessitano di tempo ed esercitazione per poter mostrare i risultati.

